

Ancona. Diritto al dissenso (2). Uso improprio dei lavoratori

**bavaglio al diritto di parola**



Ancona, 27/02/2006

Non è la prima volta che mettiamo a disposizione dei lavoratori il nostro sito.

Lo abbiamo fatto quando, durante le lotte contrattuali, le ultime e le precedenti, è diventato vetrina e cassa di risonanza delle lotte, **a prescindere dalle bandiere che sventolavano.**

Abbiamo pubblicato verbali di assemblea, comunicati delle RSU, fotografie delle manifestazioni e raccolte di firme che ci sono giunti da moltissimi posti di lavoro contenenti quelli che avevamo unitariamente definito come quattro punti irrinunciabili: **il mandato dei lavoratori.**

Tra le tante raccolte di firme, in data 24 gennaio ci è giunta, ed è stata pubblicata, anche la

[mozione unitaria dell'ufficio di Jesi](#).

Poi, quando lo stesso ufficio in data 10 febbraio ci ha inviato una [mozione di dissenso](#) a questo contratto, firmata dai lavoratori, l'abbiamo pubblicata esattamente come avevamo fatto per quella precedente... suscitando le ire e le illazioni al limite della querela di "sindacalisti" in evidente deficit di ossigeno...

Qual'è la differenza?

**Prima, per una mozione unitaria, la pubblicazione è lecita.**

**Poi, quando emerge il dissenso, deve rimanere nascosto e si favoleggia di usi impropri e illeciti...**

Non possiamo fare a meno di chiederci:

**Chi è che sta facendo un uso improprio dei lavoratori?**

p/Coord.to Reg.le RdB P.I. Marche. S. Pugnaroni